

Un quadro giuridico dell'UE per fermare e invertire la deforestazione globale imputabile all'UE

I consumi dell'UE svolgono un ruolo significativo nella deforestazione globale, che non accenna a diminuire e contribuisce in misura considerevole ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità. Durante la tornata di ottobre II il Parlamento voterà una relazione di iniziativa legislativa in cui si invita la Commissione ad adottare misure normative in materia e a proporre un quadro giuridico dell'UE basato sul dovere di diligenza obbligatorio per le imprese che immettono prodotti sul mercato dell'UE.

Contesto

Negli ultimi trent'anni il mondo ha perso [1,78 milioni di km²](#) di foreste, pari approssimativamente alle dimensioni della Libia. La deforestazione non si sta arrestando, a causa principalmente [dell'espansione dell'agricoltura](#) per la produzione di una serie di prodotti di base. La soia, la carne bovina e l'olio di palma sono responsabili di circa [l'80 %](#) della deforestazione tropicale a livello mondiale. L'UE è responsabile del [7-10 %](#) del consumo mondiale di colture e prodotti zootecnici associati alla deforestazione nei loro paesi di origine. È anche tra i principali importatori di materie prime legate alla deforestazione, tra cui l'olio di palma (17 % della domanda mondiale), la soia (15 %), la gomma (25 %), la carne bovina (41 %), il granturco (30 %), il cacao (80 %) e il caffè (60 %). Le emissioni prodotte dall'agricoltura, dall'uso del suolo e dal cambiamento di uso del suolo, principalmente a causa della deforestazione, rappresentano la [seconda causa principale](#) dei cambiamenti climatici dopo la combustione di combustibili fossili. Le [ricerche](#) dimostrano che le emissioni legate alla deforestazione rappresentano un sesto dell'impronta di carbonio della dieta media dell'UE.

L'UE si è impegnata a proteggere le foreste mondiali nel quadro di vari accordi e iniziative internazionali, tra cui l'[obiettivo di sviluppo sostenibile n. 15](#) delle Nazioni Unite, la [dichiarazione di New York sulle foreste](#), la convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica (obiettivi di [Aichi in materia di biodiversità](#) 5 e 7) e l'[accordo di Parigi](#) sui cambiamenti climatici. Diversi strumenti politici dell'UE affrontano, direttamente e indirettamente, la deforestazione e il degrado forestale. Le misure normative dell'UE, tuttavia, riguardano solamente il disboscamento illegale ([regolamento dell'UE sul legname](#), parte del piano d'azione FLEGT per l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale), i biocarburanti e le fonti di bioenergia (direttiva sulle energie rinnovabili, riveduta nel [2018](#)). Nel quadro del [Green Deal europeo](#), la Commissione si è impegnata a presentare nel 2021 una proposta legislativa e altre misure volte a prevenire o ridurre al minimo l'immissione sul mercato dell'UE di prodotti associati alla deforestazione o al degrado forestale.

Iniziativa legislativa del Parlamento europeo

Il 1° ottobre 2020, in linea con le risoluzioni del Parlamento sul [Green Deal europeo](#), la [COP15 della Convenzione sulla diversità biologica](#) e il [ruolo dell'UE nella protezione delle foreste mondiali](#), la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) del Parlamento ha adottato per la prima volta una [relazione d'iniziativa legislativa](#) contenente raccomandazioni alla Commissione ([articolo 47](#) del regolamento) in materia, accompagnata da una [valutazione del valore aggiunto europeo](#) dell'EPRS. La relazione invita la Commissione a proporre un quadro giuridico dell'UE basato su requisiti obbligatori in materia di dovere di diligenza, segnalazione, comunicazione e coinvolgimento di terzi per le imprese che immettono sul mercato dell'UE materie prime e prodotti derivati che presentano un rischio per le foreste e gli ecosistemi. È opportuno imporre sanzioni in caso di mancato rispetto di tali obblighi e garantire alle vittime di tali violazioni l'accesso alla giustizia e ai mezzi di ricorso. Il futuro quadro dovrebbe

garantire non solo la legalità, ma anche la sostenibilità della raccolta, della produzione, dell'estrazione e della lavorazione dei prodotti nel paese di origine e includere la tutela dei diritti umani, in particolare la proprietà fondiaria, i diritti fondiari e del lavoro, con particolare riguardo ai diritti delle popolazioni indigene e delle comunità locali. Dovrebbe inoltre coprire gli ecosistemi ricchi di carbonio e ricchi di biodiversità diversi dalle foreste. La relazione chiede che siano stabilite definizioni vincolanti di ciò che costituisce deforestazione e degrado forestale.

Relazione d'iniziativa legislativa: [2020/2006\(INL\)](#); commissione competente per il merito: ENVI; relatrice: Delara Burkhardt (S&D, Germania); commissione associata: INTA; relatrice: Karin Karlsbro (Renew Europe, Svezia).

